Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

LUGLIO-AGOSTO 1977

LA PAROLA DEL PARROCO

E' quasi d'obbligo, l'argomento delle vacanze; e non solo per un richiamo a passarle, lunghe o corte che possano essere, in vantaggio distensivo non solo del fisico ma anche dello spirito, bensì per una esortazione a considerarle come il periodo molto importante dell'anno in cui ciascuno di noi è lasciato solo o quasi a gestire il suo tempo, la sua capacità di impegno, i suoi rapporti con un ambiente nuovo, anche se estremamente provvisorio.

Sarà possibile vivere questi momenti con mentalità completamente consumistica, tentando di passare, presso noi stessi e gli altri, come gli eroici benefattori della bilancia dei pagamenti, oppure con sereno impegno di fede, che non smobilita di fronte a proposte inopportune, ma anche nei momenti di distensione, testimonia un mondo nuovo che sta sorgendo.

A ciascuno di noi la scelta. Attraverso lo stretto arco delle vacanze o ferie passa ormai la possibilità di acquistare o perdere i grandi valori della vita.

Archivio Parrocchiale

La comunità parrocchiale partecipa alla gioia dei familiari per la nascita alla vita e alla grazia di:

Roberto Maggioni di Mario; Daniela Cazzaniga di Gino.

Porge l'augurio di ogni bene, con la preghiera che le difficoltà della vita non intacchino l'amore che Dio ha benedetto, alle nuove famiglie di:

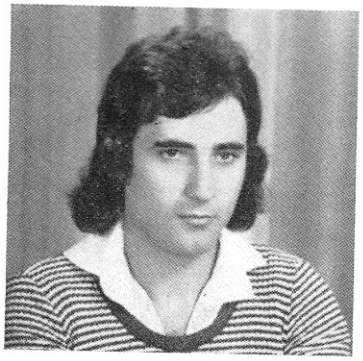
Walter Oltolini e Adriana Vaghi; Piero Papetti e Enrica De Ponti; Oreste Romanò e Milena Biassoni; Ezio Arrigoni e Piera Taddeo; Stefano Cariani e Laura Crippa; Pietro Saladino e Lidia Cacciatore; Veniero Galliano e Angela Rossi.

I NOSTRI MORTI

1) Figini Ida in Sala, a. 84

2) Carlo Lanzani, a. 56

3) Vitale Cerliani, a. 70



4) Giovanni Calò, a. 20, morto durante il servizio militare per incidente

5) Gianfranco Fioretto, a. 13

6) Marcello Colombo, a. 16

Binzago in lutto per i due ragazzi vittime di un incidente stradale

Quando la tragedia è amore

Mercoledì pomeriggio Binzago si è fermata per accompagnare alla sepoltura le salme dei suoi due ragazzi che domenica sera sono stati tragicamente travolti da un'auto sulla strada per Desio. Si chiamavano Marcello Colombo, 16 anni, abitante in via Galilei 1 e Gianfranco Fioretto, 13 anni e abitante in via Conciliazione 2. La loro grande amicizia e la comune passione per la moto non sono state divise neppure dalla morte. I due corpi privi di vita non sono mai stati separati, e ora giacciono accanto, al cimitero.

La numerosissima gente che ha partecipato al dolore stando vicino ai familiari, sembrava chiedersi: «Ma che senso ha morire così giovani?». Ho meditato questa domanda e, giudicandola a partire dalla mia esperienza, ho trovato quella che è la mia risposta: che senso ha anche morire a novant'anni se la nostra vita non ha un senso? E se il senso della nostra vita è quello che ci propone il mondo: avere i soldi, la ragazza, una posizione, seguire un'ideologia, che senso ha morire a tredici anni quando queste cose non si sono potute avere?

Noi cristiani crediamo che il senso della nostra esistenza sta in un Altro, nel Signore che ci ha tanto amati da donarci la vita, e ci ama tanto da darci il senso di essa, sia che si abbiano 13, 50 o 80 anni. E il senso è di amarci come Lui ci ha amati, per costruire un mondo così umano e felice da essere la Gloria di

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

Dio. Ma le vie del Signore non sono le nostre, ed ecco che in Lui anche la tragedia è amore.

L'umanità, la solidarietà e l'attenzione che ho visto in questi giorni a Binzago, mostrano come Dio ha voluto il sacrificio di questi due nostri fratelli, perché noi vedessimo che il modo più bello e più vero di vivere è questo: amarci come Lui ci ha amati e ci ama.

Angelo Elli

CALENDARIO PARROCCHIALE

SS. Messe

Nei giorni festivi: ore 20,30 della vigilia; ore 7; 8,30; 10; 11,30; 18.

Ore 15 Vesperi (alla terza domenica: adorazione eucaristica).

Nei giorni feriali: ore 7; 8,30; 20,30.

Battesimi

Ore 16 della seconda e quarta domenica di ogni mese.

Perché sia possibile la preparazione dei genitori è necessario che si avverta il Parroco otto giorni prima.

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

I fidanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare né genitori, né parenti!), almeno tre mesi prima della celebrazione del matrimonio:

— per esprimere la loro intenzione di unire il loro amore nel Sacramento del Matrimonio;
— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;
— per concordare una preparazione al matrimonio.

In Luglio

1 venerdì. Primo del mese. Ore 15 Adorazione distinta (sono invitate le Consorelle). Ore 20,30 S. Messa.

29 venerdì. In preparazione al Perdono d'Assisi e alle ferie - celebrazione del Sacramento della penitenza: ore 15 casalinghe; ore 16 elementari e medie; ore 20,30 per chi lavora.

30 sabato. Ore 16-19 confessioni per chi non ha potuto il giorno precedente.

In Agosto

1-2 lunedì e martedì. Perdono d'Assisi.

5 venerdì. Primo del mese. Ore 15 adorazione.

OFFERTE

Opera Parrocchiale Assistenza: Arosio 5000; De Monti Milano 7500; Donghi 7500; Migliavacca 7300; Rigamonti 5100.

S. Maria: NN. 5000; Donne classe 1947 30 mila.

Opere Parrocchiali: In memoria di Giovanni Calò, i coinquilini 15.500.

Offerta Pasquale (chiusura): L. 2.516.000.

Si sono raccolte in più dello scorso anno Lire 308.000. Buste distribuite: n. 1200« Buste ritornate: n: 567.

A tutti un vivissimo ringraziamento.

* * *

Pubblichiamo la lettera pervenuta al Gruppo Missionario da parte dell'Associazione Nazionale «Amici dei lebbrosi», per accusare ricevuta di una generosa offerta.

Vi informo dell'arrivo della somma di Lire 400 000 da voi inviata a questa Associazione in data 29-4-1977.

La generosità della vostra offerta mi ha lasciato senza parole; non so veramente come esprimervi il mio ringraziamento. Siate comunque certi di avere tutta la mia personale riconoscenza e quella di tutti coloro che con me operano in seno all'Associazione.

Questo vostro gesto di solidarietà verso i fratelli lebbrosi rappresenta un concreto e insostituibile apporto alla lotta che da tempo andiamo conducendo contro la lebbra nel mondo e contro tutte quelle cause che ancor oggi, direttamente e indirettamente, ne ostacolano una piena e totale eliminazione.

Vi informo inoltre che la somma da voi inviata è stata destinata al Programma Nazionale nel GHANA (Africa).

Esso infatti è uno dei centri seguiti dall'Associazione e sul quale, nei limiti del possibile, potremo, se lo desiderate, fornirvi ogni notizia in nostro possesso.

Desidero infatti che il vostro contributo si inquadri in quelle più ampie prospettive, da sempre perseguite dalla nostra Associazione, di fattiva collaborazione e di continua, costante azione comune che devono vedere impegnati tutti coloro che, al pari di voi, si mostrano sensibili a questo veramente grande e grave «problema del nostro tempo».

Ancora grazie di cuore e vogliate gradire i più distinti saluti.

Il Presidente **Piero Cosi**

ORATORIO FEMMINILE

Domenica 19 giugno, ore 9,30... Sette macchine a clacson continuo, grida festose, una bandiera blu-gialla, una «coppa» e tanta gioia: le «ALLIEVE» hanno vinto! Si sono classificate seconde alle Nazionali di Baskt a Torre Annunziata (Napoli).

Visi abbronzati, molta stanchezza, ma tanta e tanta gioia! Eccole lì le nostre ragazze in divisa a presentare alla Messa delle 10 il loro frutto tanto combattuto e sospirato.

Un grazie particolare va al «tifo» che ci ha seguito passo passo, in particolare a Claudiocarrozza la nostra «mascotte».

Cosa alquanto importante quest'anno alle Nazionali è stato il campo-scuola che occupava l'intera mattinata, mentre il pomeriggio era dedicato alle gare.

Don Stefano ha svolto con molta chiarezza e originalità il tema: «Conoscere, accogliere, accettare l'altro».

Entusiastiche le espressioni delle nostre ragazze:

«...ho capito l'importanza di ascoltare l'altro così com'è senza volerlo sopraffare...».

«...mi sono sforzata di dialogare con gli altri, mentre prima ascoltavo sempre, per il timore di sbagliare o di non essere capita...».

«...questi giorni sono stati per me una profonda esperienza di fede specialmente quando ci radunavamo attorno alla Mensa eucaristica...».

Naturalmente le gare si sono svolte in serenità e pace senza quella tensione ordinaria nelle partite di finale.

Tutto è stato bello e il dono ricevuto speriamo diventi «dono» per gli altri.

BUONE VACANZE! Aspettiamo le vostre cartoline. Arrivederci!

M. N.

ABORTO: COLPO DI MANO DELLA PROVVIDENZA?

Proteste, urla, schiamazzi e tentativi puerili di rivincita sul fronte abortista contro la decisione del Senato di accantonare la proposta di legge sulla liberalizzazione dell'aborto.

Di contro un senso profondo di sollievo per i cristiani che avevano sofferto, pregato e lavorato contro l'infame progetto della strage dei nascituri.

Tutto infatti faceva prevedere il trionfo della volontà abortista, formalmente in maggioranza, ma ancora una volta coloro che miravano ad agire contro Dio, la Chiesa e l'umanità han fatto i conti senza l'oste.

E buon per loro anche, perché la decisione del Senato costituisce per ora una garanzia per la crescita autentica del popolo di cui pur loro presumono di essere fautori.

Ma non s'accorgono che volendo legalizzare l'aborto e gettar via di conseguenza la loro prole lasciano più ampie possibilità ai cristiani di crescere, popolare e dominare la terra?

Ma a parte questa considerazione che potrebbe far ridere chi non è capace di antivedere, esiste tutta una serie di controdeduzioni alle tesi abortiste con la quale si potrebbero riempire interi volumi.

Non c'è argomento pro aborto che non abbia il suo bravo tallone d'Achille e non solo a livello di fede ma di sempplice ragione umana. E sotto quest'ultimo aspetto vorrei fare qualche considerazione che la grande stampa ha cercato astutamente di evitare in omaggio naturalmente alla cultura di moda che rifugge dai valori per fermarsi alle cose.

Per me l'approvazione di questa legge ci avrebbe regalato la beffa crudele di una grave limitazione della nostra libertà personale in nome di una malintesa prassi democratica.

Il pensiero filosofico cristiano, afferma infatti che la libertà vera dell'uomo, non consiste nella possibilità di fare indifferentemente il bene od il male, ma di compiere solo il bene anche se in misura maggiore o minore a secondo della nostra volontà, ma solo ed unicamente il bene.

Al di fuori di questo concetto non si può più parlare di libertà ma solo di licenza.

Con l'aborto che si pretendeva libero e gratuito anche coloro che in esso vedevano un male cioè un delitto deprecabile ed abominevole venivano costretti a contribuire con il loro danaro alla sua pratica.

Si generava così un insanabile contrasto di coscienza la quale non può essere ossequiente al contempo a due padroni cioè al Dio della vita ed allo Stato omicida.

Se la legge fosse passata si poneva seriamente l'occasione di pensare anche ad una forma di disobbedienza civile in difesa della vita, con le conseguenze che ognuno può immaginare. Ci saremmo comunque ritrovati esuli in patria perché cessato lo stato di diritto si sarebbe instaurato lo stato della violenza e della sopraffazione, risultato purtroppo di anni ed anni di corrosione dei costumi in cui la licenza più sfacciata, la pornografia più squallida e l'edonismo sempre più raffinato han finito per ubriacare la ragione così che non sapesse più discernere il bene dal male fino al punto di pretendere dallo Stato cospicui contributi per incrementare la licenza e l'egoismo.

Fortunatamente la Provvidenza ha toccato il cuore ad alcuni dei loro senatori e la situazione è per il momento salva.

Dato che oggi è di moda parlare così, sembra davvero un colpo di mano.

Un binzaghese